



Introduzione al convegno:

Un'idea di Università. Identità, ruolo e missione in un'Europa globale

25 ottobre 2019 - Sala Giubileo LUMSA

Magnifico Rettore,
Illustri Professoresse e Professori,
Care studentesse e cari studenti,
Signore e Signori:

È il 26 ottobre del 1939, ottanta anni a domani. A San Rossore, Vittorio Emanuele III firma il Regio Decreto n. 1760 con cui è concessa il pareggiamento dell'Istituto Superiore di Magistero Maria Ss. Assunta, con sede in Roma.

La nuova istituzione, una delle pochissime realtà universitarie non statali nell'Italia di allora, nasceva per iniziativa di due personalità del mondo cattolico: la madre Luigia Tincani, esponente del movimento cattolico, educatrice di elevato spessore, promotrice culturale e fondatrice di un Istituto religioso, le Missionarie della Scuola; e il cardinale Giuseppe Pizzardo, Prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari, ecclesiastico di spicco nella Curia romana sotto Pio XI e poi Pio XII. E con l'appoggio convinto, e molto concreto, di quest'ultimo.

Le ragioni formali ed immediate che erano all'origine dell'Ateneo debbono rintracciarsi nell'esigenza che si poneva, dopo il Concordato del 1929, di una migliore qualificazione professionale e culturale per le religiose addette all'insegnamento nelle scuole cattoliche italiane d'ogni ordine e grado. La madre Tincani, infatti, incaricata dalla Santa Sede di svolgere un'indagine in tal senso, si era resa perfettamente conto della sussistenza di un divario culturale tra le conoscenze professionali del personale religioso insegnante e i livelli di preparazione più elevati che



l'ordinamento scolastico italiano veniva via via richiedendo anche alle scuole private. Di qui dunque l'idea di rafforzare l'offerta formativa per la preparazione dei docenti, affiancando in tal modo un istituto del genere già esistente, al nord, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Sottesa a queste ragioni però, in maniera più o meno percepita, vi era la grande sollecitazione che veniva dal magistero di Papa Ratti che, nella temperie dei totalitarismi, rivendicava la libertà di educazione delle giovani generazioni e i diritti della famiglia e della Chiesa in questo ambito.

L'Ateneo nasce come sola Facoltà di Magistero, e seppure con diversi corsi, riservata alle religiose destinate alla scuola. In realtà tra gli anni Quaranta e Cinquanta la Tincani cerca di ampliare l'offerta formativa, e pensando sempre ai profili della docenza immaginava in particolare l'attivazione di corsi in ambiti scientifici, come la matematica. Fu un sogno che non vide realizzarsi, per vari motivi ma anche per un parere negativo reso, su richiesta del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, dall'illustre giurista Arturo Carlo Jemolo.

Dopo quasi un trentennio di vita, che conobbe il susseguirsi negli insegnamenti di studiosi di grande prestigio, avvenne un fatto nuovo. Facendo seguito a molte richieste provenienti da famiglie, con l'autorizzazione di Paolo VI la frequenza all'Istituto fu aperta anche alle studentesse laiche. Rimaneva una realtà universitaria riservata all'universo femminile, ma agli occhi di poi quella apertura significò l'inizio dell'uscita del Maria Assunta dal contesto originario, per approdare infine nella trasformazione in Università, vale a dire in istituzione con pluralità di Facoltà e di corsi, ed aperta a studenti di entrambi i sessi, italiani e stranieri.

Questa fu occasionata dal piano quadriennale di sviluppo dell'Università 1986-1990. Ad opera del Direttore (Rettore) di allora, il grande italianista Giorgio Petrocchi, il Maria Assunta venne inserita nel piano, con la previsione della sua trasformazione in Libera Università e la attivazione della Facoltà di Lettere e Filosofia. Lo studioso non ebbe l'opportunità di sviluppare la sua iniziativa, a seguito della morte prematura avvenuta il 7 febbraio del 1989, e la sua eredità fu presa da Giuseppe Dalla Torre, insigne giurista, proveniente dall'Università di



Bologna, sotto il cui rettorato l'Ateneo poté assumere il titolo di Libera Università Maria Santissima Assunta: acronimo, LUMSA.

Dopo la trasformazione l'Ateneo conobbe una rapida crescita per quanto riguarda l'offerta formativa e la ricerca scientifica. Furono introdotti, tra i primi in Italia, corsi innovativi in ambiti come le Scienze della Comunicazioni, il Giornalismo, la Pubblicità; ma anche Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economia, Psicologia, insieme ai corsi già esistenti nel settore pedagogico e dei servizi sociali – dove è la tradizione della LUMSA –, oltre che in quello linguistico.

Negli ultimi anni, sotto la guida del rettore Francesco Bonini, l'Ateneo si è ulteriormente rafforzato. In particolare quest'anno si è aperto il primo corso di laurea triennale più afferente ai saperi “scientifici”, cioè il corso professionalizzante su “Tecniche informatiche per la gestione dei dati”.

Gli anni a cavallo tra la fine del Novecento e l'inizio del nuovo millennio videro anche l'apertura di sedi in altre città, come Taranto e Palermo. Nella sede palermitana, aperta nel 1999, la LUMSA crebbe velocemente istituendo progressivamente diversi corsi di laurea.

La presenza dell'Ateneo nella realtà siciliana, in particolare, si deve ad un preciso voto emerso nel corso dei dibattiti nel Convegno Ecclesiale di Palermo del 1995. Il voto, molto sostenuto dall'arcivescovo della diocesi il cardinale Salvatore Pappalardo, era diretto alla attivazione di una presenza universitaria cattolica nell'isola. In sostanza si trattava di contribuire, da parte della Chiesa italiana, allo sviluppo della scienza e della cultura cristianamente orientate in Sicilia e, più in generale, nell'Italia meridionale, tra l'altro favorendo i giovani a proseguire gli studi universitari presso i luoghi d'origine e, di conseguenza, il loro inserimento lavorativo nel sud.

Agli sviluppi conosciuti negli ultimi decenni nell'ambito della ricerca e dell'insegnamento, segue per la LUMSA un significativo accrescimento degli studenti, del corpo docente e ricercatore, così come delle strutture immobiliari e dei beni strumentali.

Se si volessero sintetizzare i caratteri e la missione della LUMSA, si dovrebbe dire che si tratta di una istituzione universitaria cattolica tesa non solo alla migliore formazione culturale e professionale dei propri



studenti, ma più in generale anche alla loro educazione, intesa come opera attenta a fare di un individuo una persona. Nel suo patrimonio genetico si trova l'idea tracciata, nel lontano 1925, dalla sua fondatrice Luigia Tincani, secondo cui nello studio “ogni piccola verità conquistata è un passo verso la Verità suprema”.

Nel suo carattere cattolico poi, la LUMSA esprime il convincimento del grande cardinale John Henry Newman, che ne *L'idea di Università* (1852) scriveva: “La Chiesa ha l'intima convinzione che la verità è la sua vera alleata...e che la conoscenza e la ragione sono fedeli ministri della fede”.

Il termine “Università” dice completezza e apertura, comprensione di elementi diversi, anche eterogenei, in un'armoniosa “compositio oppositorum” (per usare il termine del Cusano). E un'istituzione, come la nostra, che così si qualifica, è, dovrebbe essere, il dinamico convergere dell'opera di maestri di diverse discipline del sapere nella formazione – non solo scientifica ma umana – della personalità dei giovani: opera guidata da apertura intellettuale, da volontà di comunicazione e partecipazione, da amore per le giovani generazioni, da visione spirituale; e il corrispondente convergere dell'interesse delle menti e non meno del cuore dei giovani verso tutto ciò che “è vero, che è nobile, che è giusto, verso tutto ciò che è puro, onorato, che è virtù, che merita lode”, come insegna l'Apostolo Paolo (cf. Fil 4, 8): un comune convergere, un impegno finalizzato, oltre che al proprio perfezionamento intellettuale e umano, alla promozione della cultura, al servizio del prossimo, al bene dell'uomo. Ciò non può avvenire senza un motivato entusiasmo, senza umile tenacia, senza un'alta visione della propria missione, senza cordiale apertura agli altri, senza volenteroso spirito di collaborazione, sia nell'apprendere che nell'insegnare.

Per chi è consapevole del grande privilegio del dono della fede, l'attività accademica – tanto quella di studio e d'insegnamento quanto quella di studio e di apprendimento – e l'alto impegno che essa comporta è sostenuto dalla consapevolezza di potersi avvalere della luce e forza che viene dalla grazia di Colui che possiede “tutti i tesori della sapienza e della scienza” (cf. Col 2,3). Per questo, mentre commemoriamo con gratitudine verso Dio e verso tante donne e uomini, i primi 80 anni di attività della nostra istituzione, e non meno riflettiamo sulle prospettive che ad essa si aprono per il futuro nel contesto delle



LUMSA
UNIVERSITÀ
1939 **80**TANTESIMO 2019

altre Università e di una società che appare sempre più “liquida” (secondo la qualifica del filosofo Baumann), affidiamo la nostra realtà, presente e futura a Colui che incarna la Sapienza stessa di Dio, è “la Luce del mondo” (Gv 8,12), ed è il datore dello Spirito di Verità (cf. Gv 16,7). E Colei che è la Sede della Sapienza, e della quale la Libera Università Maria SS. Assunta si onora di portare il nome, ci ottenga l’abbondanza dei suoi doni e la gioia di poterli trasmettere alle giovani generazioni.

G. Card. Lajolo